

Coinvolti nel « caso Bazan » industriali, prelati e giornalisti

L'ex presidente del Banco di Sicilia è stato trasferito nell'infermeria del carcere palermitano dell'Ucciardone: è sofferente per i postumi di un'influenza - E' accusato di peculato continuato ed aggravato, avendo distratto circa un miliardo e mezzo ai danni d'un istituto di credito

Palermo, venerdì sera. L'ex presidente del Banco di Sicilia, Gaetano Bazan, è stato trasferito nell'infermeria del carcere palermitano dell'Ucciardone, dove si trova da alcuni giorni. Bazan, 58 anni, è stato accusato di peculato continuato ed aggravato, avendo distratto circa un miliardo e mezzo ai danni del Banco di Sicilia. L'indagine è in corso e si attende l'arresto di altri soggetti coinvolti nel caso.

Il servizio segreto militare ha fornito alla procura di Palermo la prova che Bazan, durante la sua permanenza nel carcere dell'Ucciardone, ha continuato a corrispondere con i suoi collaboratori. Bazan è stato trasferito nell'infermeria del carcere per motivi di salute.

Un altro latitante è stato arrestato. Si tratta di un ex collaboratore di Bazan, che è stato accusato di aver fornito informazioni riservate ai suoi superiori. L'arresto è avvenuto a Palermo.

Il caso Bazan ha scatenato un'ondata di polemiche. Molti sostengono che l'indagine è stata condotta in modo frettoso e che ci sono state interferenze politiche. Altri sostengono che si tratta di un caso serio e che bisogna fare chiarezza.

Il Banco di Sicilia ha negato le accuse. Sostiene che Bazan è stato accusato ingiustamente e che l'indagine è un'operazione di stampo politico. Il Banco ha chiesto la sua assoluzione.

Il caso Bazan ha avuto un impatto significativo sulla vita politica e finanziaria di Palermo. Molti si aspettano che ci siano ulteriori arresti e che l'indagine si prolunghi.

Il servizio segreto militare ha fornito alla procura di Palermo la prova che Bazan, durante la sua permanenza nel carcere dell'Ucciardone, ha continuato a corrispondere con i suoi collaboratori. Bazan è stato trasferito nell'infermeria del carcere per motivi di salute.

Un altro latitante è stato arrestato. Si tratta di un ex collaboratore di Bazan, che è stato accusato di aver fornito informazioni riservate ai suoi superiori. L'arresto è avvenuto a Palermo.

Il caso Bazan ha scatenato un'ondata di polemiche. Molti sostengono che l'indagine è stata condotta in modo frettoso e che ci sono state interferenze politiche. Altri sostengono che si tratta di un caso serio e che bisogna fare chiarezza.

Il Banco di Sicilia ha negato le accuse. Sostiene che Bazan è stato accusato ingiustamente e che l'indagine è un'operazione di stampo politico. Il Banco ha chiesto la sua assoluzione.

Il caso Bazan ha avuto un impatto significativo sulla vita politica e finanziaria di Palermo. Molti si aspettano che ci siano ulteriori arresti e che l'indagine si prolunghi.

Il servizio segreto militare ha fornito alla procura di Palermo la prova che Bazan, durante la sua permanenza nel carcere dell'Ucciardone, ha continuato a corrispondere con i suoi collaboratori. Bazan è stato trasferito nell'infermeria del carcere per motivi di salute.

Un altro latitante è stato arrestato. Si tratta di un ex collaboratore di Bazan, che è stato accusato di aver fornito informazioni riservate ai suoi superiori. L'arresto è avvenuto a Palermo.

Il caso Bazan ha scatenato un'ondata di polemiche. Molti sostengono che l'indagine è stata condotta in modo frettoso e che ci sono state interferenze politiche. Altri sostengono che si tratta di un caso serio e che bisogna fare chiarezza.

Il Banco di Sicilia ha negato le accuse. Sostiene che Bazan è stato accusato ingiustamente e che l'indagine è un'operazione di stampo politico. Il Banco ha chiesto la sua assoluzione.

Il caso Bazan ha avuto un impatto significativo sulla vita politica e finanziaria di Palermo. Molti si aspettano che ci siano ulteriori arresti e che l'indagine si prolunghi.

Il servizio segreto militare ha fornito alla procura di Palermo la prova che Bazan, durante la sua permanenza nel carcere dell'Ucciardone, ha continuato a corrispondere con i suoi collaboratori. Bazan è stato trasferito nell'infermeria del carcere per motivi di salute.

Un altro latitante è stato arrestato. Si tratta di un ex collaboratore di Bazan, che è stato accusato di aver fornito informazioni riservate ai suoi superiori. L'arresto è avvenuto a Palermo.

Il caso Bazan ha scatenato un'ondata di polemiche. Molti sostengono che l'indagine è stata condotta in modo frettoso e che ci sono state interferenze politiche. Altri sostengono che si tratta di un caso serio e che bisogna fare chiarezza.

Il Banco di Sicilia ha negato le accuse. Sostiene che Bazan è stato accusato ingiustamente e che l'indagine è un'operazione di stampo politico. Il Banco ha chiesto la sua assoluzione.

Il caso Bazan ha avuto un impatto significativo sulla vita politica e finanziaria di Palermo. Molti si aspettano che ci siano ulteriori arresti e che l'indagine si prolunghi.

Il servizio segreto militare ha fornito alla procura di Palermo la prova che Bazan, durante la sua permanenza nel carcere dell'Ucciardone, ha continuato a corrispondere con i suoi collaboratori. Bazan è stato trasferito nell'infermeria del carcere per motivi di salute.

Un altro latitante è stato arrestato. Si tratta di un ex collaboratore di Bazan, che è stato accusato di aver fornito informazioni riservate ai suoi superiori. L'arresto è avvenuto a Palermo.

Il caso Bazan ha scatenato un'ondata di polemiche. Molti sostengono che l'indagine è stata condotta in modo frettoso e che ci sono state interferenze politiche. Altri sostengono che si tratta di un caso serio e che bisogna fare chiarezza.

Il Banco di Sicilia ha negato le accuse. Sostiene che Bazan è stato accusato ingiustamente e che l'indagine è un'operazione di stampo politico. Il Banco ha chiesto la sua assoluzione.

Il caso Bazan ha avuto un impatto significativo sulla vita politica e finanziaria di Palermo. Molti si aspettano che ci siano ulteriori arresti e che l'indagine si prolunghi.

Il servizio segreto militare ha fornito alla procura di Palermo la prova che Bazan, durante la sua permanenza nel carcere dell'Ucciardone, ha continuato a corrispondere con i suoi collaboratori. Bazan è stato trasferito nell'infermeria del carcere per motivi di salute.

Un altro latitante è stato arrestato. Si tratta di un ex collaboratore di Bazan, che è stato accusato di aver fornito informazioni riservate ai suoi superiori. L'arresto è avvenuto a Palermo.

Il caso Bazan ha scatenato un'ondata di polemiche. Molti sostengono che l'indagine è stata condotta in modo frettoso e che ci sono state interferenze politiche. Altri sostengono che si tratta di un caso serio e che bisogna fare chiarezza.

Il Banco di Sicilia ha negato le accuse. Sostiene che Bazan è stato accusato ingiustamente e che l'indagine è un'operazione di stampo politico. Il Banco ha chiesto la sua assoluzione.















# Il «giallo» del cadavere incatenato e sommerso Ucciso dopo una rapina il commerciante di Brescia affiorato nel lago d'Iseo

Messun dubbio sul movente: Battista Zani è stato assassinato per depredarlo dei preziosi e dei francobolli da collezione del suo campionario, scomparso insieme con il portafoglio e l'anello che portava al dito. Gli assassini lanciarono il cadavere, zavorrato da un peso che doveva trascinarlo a fondo, ignorando che in quel luogo era uno scarico di macerie ed il livello dell'acqua di poche spanne. Si indaga sulle ultime ore di vita del morto

**Dal nostro corrispondente**

Brescia, venerdì sera. Non sussiste ormai alcun dubbio che il «giallo» del lago d'Iseo, che tiene desta l'attenzione dell'opinione pubblica da ieri l'altro, sia veramente un efferato delitto, consumato con macchinosa premeditazione e molto probabilmente a scopo di rapina. Di ciò sono ormai convinti gli inquirenti, prima fra tutti il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Enzo Gianini. Il sostituto Zani, che ieri ha identificato la vittima, solo ieri identificata, abitante a Brescia, in via E. Scavini 12, commerciante ultraché in francobolli, anche in prealoni.

Ma lo Zani viaggiava anche quasi costantemente con una borsa di cuoio di media grandezza dentro la quale teneva la sua preziosa merce. Egli compiva spessissimo viaggi all'estero, con più frequenza in Giappone, mentre la moglie, signora Matilde, e due figli maschi intorno ai trent'anni conducono un negozio di filatelia che attualmente apre i suoi battenti sul centralissimo corso Marconi della Libertà. Sull'identità anche una figlia sposata da una mano il negozio al familiare. Era un'attività lucrativa, quella dello Zani, fino a pochi anni fa il solo a rappresentare in città il mercato filatelico a quindi a facile immaginare come il collezionismo dei francobolli, in massima espansione, fosse alla famiglia un largo fonte di entrate. Ma, ripetiamo, il padre commerciava anche in preziosi, quindi si trattava di una ditta dalle solidissime basi finanziarie.

Non c'è da meravigliarsi che i congiunti non si siano subito preoccupati della assenza del capo-famiglia che, tra l'altro, al era fatto vivo giorni fa da Milano con una comunicazione telefonica, in quanto essi erano lontani per ragioni di lavoro era per lui consuetudine. Nella giornata di ieri però il comitato fu colto da un angoscioso presentimento e si recò a Milano. Qui si presentò agli inquirenti per farsi accompagnare all'obitorio, nel frattempo visitato da altre persone che però non avevano portato alcun elemento chiarificatore. Il riconoscimento da parte del cognato avvenne senza difficoltà.

Da indiscrezioni, trapelate dall'ambiente delle indagini si è saputo che la perita necropsica farebbe risalire la morte a un colpo vibrato con un corpo contundente alla regione parietale destra e anche nella zona sopraciliare sinistra. Nel postumi non sono stati riscontrati residui d'acqua che potessero indurre il petto a soffocare. Il petto era già sopravvissuto. Il corpo era già stato lasciato cadere nel lago quasi certamente nella notte tra martedì e mercoledì.

**Dal nostro corrispondente**

Brescia, venerdì sera. Non sussiste ormai alcun dubbio che il «giallo» del lago d'Iseo, che tiene desta l'attenzione dell'opinione pubblica da ieri l'altro, sia veramente un efferato delitto, consumato con macchinosa premeditazione e molto probabilmente a scopo di rapina. Di ciò sono ormai convinti gli inquirenti, prima fra tutti il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Enzo Gianini. Il sostituto Zani, che ieri ha identificato la vittima, solo ieri identificata, abitante a Brescia, in via E. Scavini 12, commerciante ultraché in francobolli, anche in prealoni.

Ma lo Zani viaggiava anche quasi costantemente con una borsa di cuoio di media grandezza dentro la quale teneva la sua preziosa merce. Egli compiva spessissimo viaggi all'estero, con più frequenza in Giappone, mentre la moglie, signora Matilde, e due figli maschi intorno ai trent'anni conducono un negozio di filatelia che attualmente apre i suoi battenti sul centralissimo corso Marconi della Libertà. Sull'identità anche una figlia sposata da una mano il negozio al familiare. Era un'attività lucrativa, quella dello Zani, fino a pochi anni fa il solo a rappresentare in città il mercato filatelico a quindi a facile immaginare come il collezionismo dei francobolli, in massima espansione, fosse alla famiglia un largo fonte di entrate. Ma, ripetiamo, il padre commerciava anche in preziosi, quindi si trattava di una ditta dalle solidissime basi finanziarie.

Non c'è da meravigliarsi che i congiunti non si siano subito preoccupati della assenza del capo-famiglia che, tra l'altro, al era fatto vivo giorni fa da Milano con una comunicazione telefonica, in quanto essi erano lontani per ragioni di lavoro era per lui consuetudine. Nella giornata di ieri però il comitato fu colto da un angoscioso presentimento e si recò a Milano. Qui si presentò agli inquirenti per farsi accompagnare all'obitorio, nel frattempo visitato da altre persone che però non avevano portato alcun elemento chiarificatore. Il riconoscimento da parte del cognato avvenne senza difficoltà.

Da indiscrezioni, trapelate dall'ambiente delle indagini si è saputo che la perita necropsica farebbe risalire la morte a un colpo vibrato con un corpo contundente alla regione parietale destra e anche nella zona sopraciliare sinistra. Nel postumi non sono stati riscontrati residui d'acqua che potessero indurre il petto a soffocare. Il petto era già sopravvissuto. Il corpo era già stato lasciato cadere nel lago quasi certamente nella notte tra martedì e mercoledì.

Da indiscrezioni, trapelate dall'ambiente delle indagini si è saputo che la perita necropsica farebbe risalire la morte a un colpo vibrato con un corpo contundente alla regione parietale destra e anche nella zona sopraciliare sinistra. Nel postumi non sono stati riscontrati residui d'acqua che potessero indurre il petto a soffocare. Il petto era già sopravvissuto. Il corpo era già stato lasciato cadere nel lago quasi certamente nella notte tra martedì e mercoledì.

**Dal nostro corrispondente**

Brescia, venerdì sera. Non sussiste ormai alcun dubbio che il «giallo» del lago d'Iseo, che tiene desta l'attenzione dell'opinione pubblica da ieri l'altro, sia veramente un efferato delitto, consumato con macchinosa premeditazione e molto probabilmente a scopo di rapina. Di ciò sono ormai convinti gli inquirenti, prima fra tutti il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Enzo Gianini. Il sostituto Zani, che ieri ha identificato la vittima, solo ieri identificata, abitante a Brescia, in via E. Scavini 12, commerciante ultraché in francobolli, anche in prealoni.

Ma lo Zani viaggiava anche quasi costantemente con una borsa di cuoio di media grandezza dentro la quale teneva la sua preziosa merce. Egli compiva spessissimo viaggi all'estero, con più frequenza in Giappone, mentre la moglie, signora Matilde, e due figli maschi intorno ai trent'anni conducono un negozio di filatelia che attualmente apre i suoi battenti sul centralissimo corso Marconi della Libertà. Sull'identità anche una figlia sposata da una mano il negozio al familiare. Era un'attività lucrativa, quella dello Zani, fino a pochi anni fa il solo a rappresentare in città il mercato filatelico a quindi a facile immaginare come il collezionismo dei francobolli, in massima espansione, fosse alla famiglia un largo fonte di entrate. Ma, ripetiamo, il padre commerciava anche in preziosi, quindi si trattava di una ditta dalle solidissime basi finanziarie.

Non c'è da meravigliarsi che i congiunti non si siano subito preoccupati della assenza del capo-famiglia che, tra l'altro, al era fatto vivo giorni fa da Milano con una comunicazione telefonica, in quanto essi erano lontani per ragioni di lavoro era per lui consuetudine. Nella giornata di ieri però il comitato fu colto da un angoscioso presentimento e si recò a Milano. Qui si presentò agli inquirenti per farsi accompagnare all'obitorio, nel frattempo visitato da altre persone che però non avevano portato alcun elemento chiarificatore. Il riconoscimento da parte del cognato avvenne senza difficoltà.

Da indiscrezioni, trapelate dall'ambiente delle indagini si è saputo che la perita necropsica farebbe risalire la morte a un colpo vibrato con un corpo contundente alla regione parietale destra e anche nella zona sopraciliare sinistra. Nel postumi non sono stati riscontrati residui d'acqua che potessero indurre il petto a soffocare. Il petto era già sopravvissuto. Il corpo era già stato lasciato cadere nel lago quasi certamente nella notte tra martedì e mercoledì.

Da indiscrezioni, trapelate dall'ambiente delle indagini si è saputo che la perita necropsica farebbe risalire la morte a un colpo vibrato con un corpo contundente alla regione parietale destra e anche nella zona sopraciliare sinistra. Nel postumi non sono stati riscontrati residui d'acqua che potessero indurre il petto a soffocare. Il petto era già sopravvissuto. Il corpo era già stato lasciato cadere nel lago quasi certamente nella notte tra martedì e mercoledì.

**Dal nostro corrispondente**

Brescia, venerdì sera. Non sussiste ormai alcun dubbio che il «giallo» del lago d'Iseo, che tiene desta l'attenzione dell'opinione pubblica da ieri l'altro, sia veramente un efferato delitto, consumato con macchinosa premeditazione e molto probabilmente a scopo di rapina. Di ciò sono ormai convinti gli inquirenti, prima fra tutti il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Enzo Gianini. Il sostituto Zani, che ieri ha identificato la vittima, solo ieri identificata, abitante a Brescia, in via E. Scavini 12, commerciante ultraché in francobolli, anche in prealoni.

Ma lo Zani viaggiava anche quasi costantemente con una borsa di cuoio di media grandezza dentro la quale teneva la sua preziosa merce. Egli compiva spessissimo viaggi all'estero, con più frequenza in Giappone, mentre la moglie, signora Matilde, e due figli maschi intorno ai trent'anni conducono un negozio di filatelia che attualmente apre i suoi battenti sul centralissimo corso Marconi della Libertà. Sull'identità anche una figlia sposata da una mano il negozio al familiare. Era un'attività lucrativa, quella dello Zani, fino a pochi anni fa il solo a rappresentare in città il mercato filatelico a quindi a facile immaginare come il collezionismo dei francobolli, in massima espansione, fosse alla famiglia un largo fonte di entrate. Ma, ripetiamo, il padre commerciava anche in preziosi, quindi si trattava di una ditta dalle solidissime basi finanziarie.

Non c'è da meravigliarsi che i congiunti non si siano subito preoccupati della assenza del capo-famiglia che, tra l'altro, al era fatto vivo giorni fa da Milano con una comunicazione telefonica, in quanto essi erano lontani per ragioni di lavoro era per lui consuetudine. Nella giornata di ieri però il comitato fu colto da un angoscioso presentimento e si recò a Milano. Qui si presentò agli inquirenti per farsi accompagnare all'obitorio, nel frattempo visitato da altre persone che però non avevano portato alcun elemento chiarificatore. Il riconoscimento da parte del cognato avvenne senza difficoltà.

Da indiscrezioni, trapelate dall'ambiente delle indagini si è saputo che la perita necropsica farebbe risalire la morte a un colpo vibrato con un corpo contundente alla regione parietale destra e anche nella zona sopraciliare sinistra. Nel postumi non sono stati riscontrati residui d'acqua che potessero indurre il petto a soffocare. Il petto era già sopravvissuto. Il corpo era già stato lasciato cadere nel lago quasi certamente nella notte tra martedì e mercoledì.

Da indiscrezioni, trapelate dall'ambiente delle indagini si è saputo che la perita necropsica farebbe risalire la morte a un colpo vibrato con un corpo contundente alla regione parietale destra e anche nella zona sopraciliare sinistra. Nel postumi non sono stati riscontrati residui d'acqua che potessero indurre il petto a soffocare. Il petto era già sopravvissuto. Il corpo era già stato lasciato cadere nel lago quasi certamente nella notte tra martedì e mercoledì.

## Un drammatico diario L'ultimo servizio di Gianni Roghi

Il giovane giornalista milanese è stato ucciso la settimana scorsa da un elefante, mentre partecipava in Africa ad una spedizione scientifica



L'ultima foto di Gianni Roghi scattata poco prima della sua tragica scomparsa nella foresta della Repubblica Centrafricana

Il settimanale «L'Europeo», nel numero che uscirà domani, pubblica l'ultimo servizio del giornalista Gianni Roghi, ucciso la settimana scorsa da un elefante in Africa, al termine di una spedizione scientifica che partecipava come etnologo e come inviato del settimanale stesso. La spedizione era guidata dal prof. Luigi Cavaliere, direttore dell'Istituto di genetica dell'Università di Pavia, e si proponeva di condurre uno studio sui pigmei. Da que-



ai miei ospiti  
dopo il pranzo  
offro il classico  
liquore da dessert:  
il CORDIAL CAMPARI.  
Lo gradiscono sempre

# Cordial CAMPARI

## Espulsioni e gravi fratture tra gli iscritti

# Milano: una profonda crisi agita la federazione del pci

Una quarantina di aderenti alla «destra amendoliana» colpiti da provvedimenti disciplinari - L'inizio delle difficoltà dovuto a un documento redatto da un gruppo di studenti - E' stato detto: «I tempi di Stalin nell'interno del partito non sono finiti»

**Dal nostro corrispondente**

Milano, venerdì sera. La crisi che travolge il partito comunista milanese, ormai diventato un pubblico dominio, è probabilmente destinata ad assumere acuirsi ancora più clamorosi. E' certo ormai che la federazione milanese del partito si è trovata divisa in due sezioni di problemi, molto gravi per la lotta fra la sinistra e la destra. La defezione di un gruppo di dirigenti giovanili, il gruppo ha abbandonato il partito per aderire al socialismo unitario (dopo aver fondato un «comitato autonomo»). La federazione lamenta inoltre la carenza dei nuovi iscritti.

Due episodi recenti hanno rivelato che la frattura non è solo di facciata. Il primo riguarda l'espulsione di un giovane studente universitario, Ugo Pinelli, dimissionario dal partito la scorsa settimana a seguito di «insubordinazione politica». Come è noto, il pinellismo è al più difeso nella zona dell'espulsione, il Pinelli, appunto, era stato «preso per «insubordinazione» e «insubordinazione» anche gli altri giovani dimissionari negli ultimi tempi subivano la stessa sorte.

Del secondo episodio, forse ancora più grave, è stato invece protagonista uno dei esponenti della cosiddetta «destra amendoliana», Nuccio Abbondata, di recente dimissionario dal comitato direttivo della sezione comunista di Porta Magenta. Con un provvedimento della segreteria federale del partito, retto da Rodolfo Aniasi, Nuccio Abbondata è stato destituito dalla carica di membro del comitato provinciale del partito.

La dirigenza comunista si è resa responsabile di una colpa che il pinellismo non perdonerà: il delitto di opinione. Dimissionando dal comitato direttivo della sezione di Porta Magenta egli aveva lamentato la mancanza di democrazia interna nel partito, cioè l'impossibilità per gli iscritti al partito di discutere liberamente, il provvedimento contro Abbondata ha scatenato una reazione a catena: gli aderenti alla «destra amendoliana» e gli appartenenti al gruppo della sinistra del partito, hanno protestato contro la direzione federale (addebitando nelle mani del comitato direttivo la responsabilità di averli espulsi). Il gruppo di studenti, che si è formato nel partito non si è fatto attendere: una quarantina di malcontenti sono stati colpiti da provvedimenti disciplinari a carattere interno, che vanno dal richiamo al biasimo, al colpevole, al provvedimento di averli espulsi. Il presidente dell'Associazione Inquilini come popolare, Vincenzo Borghetto, il primo del non eletti a Palazzo Marino nella lista comunista, Maurizio Mattini, cinque membri del comitato direttivo cittadino e un membro della segreteria regionale della Camera del lavoro.

L'inizio di questa crisi è dovuto a un documento che era stato redatto da un gruppo di studenti, che si è formato nel partito non si è fatto attendere: una quarantina di malcontenti sono stati colpiti da provvedimenti disciplinari a carattere interno, che vanno dal richiamo al biasimo, al colpevole, al provvedimento di averli espulsi. Il presidente dell'Associazione Inquilini come popolare, Vincenzo Borghetto, il primo del non eletti a Palazzo Marino nella lista comunista, Maurizio Mattini, cinque membri del comitato direttivo cittadino e un membro della segreteria regionale della Camera del lavoro.

## SENSAZIONALE A TORINO!

CORSO REGINA MARGHERITA, 127  
(angolo Via delle Orfane - Porta Palazzo)

CONTINUA LA VENDITA DI TUTTE LE MERCI DEL  
**FALLIMENTO N. 9576**

UNITAMENTE AD ALTRE MERCI DELLE MIGLIORI MARCHE  
NAZIONALI ED ESTERE

ALCUNI ESEMPLI:

TENDAGGI - TAPPEZZERIE	LANIERE - DRAPPERIE
Tendaggi pure cotone . . . . . alt. 80 cm. L. 100	Lanetta fiammata, seta . . . . . alt. 80 » 130 al m.
Tendaggi pure cotone . . . . . alt. 80 cm. L. 200	Stoffetta a quadri . . . . . alt. 80 » 190 al m.
Tendaggi pure cotone . . . . . alt. 90 cm. L. 300	Stoffa p. lana dis. nuovi . . . . . alt. 130 » 430 al m.
Tendaggi pure cotone . . . . . alt. 150 cm. L. 700	Scorzei lana . . . . . alt. 130 L. 530 al m.
Tendaggi pure cotone . . . . . alt. 210 cm. L. 1.130	Vigogna pura lana . . . . . alt. 150 » 890 al m.
Tendaggi pure cotone . . . . . alt. 300 cm. L. 1.430	Shetland novità p. lana . . . . . alt. 130 » 890 al m.
Cerone stampato . . . . . alt. 130 cm. L. 230	Lana e seta tinta novità . . . . . alt. 130 » 1.000 al m.
Cerone stampato . . . . . alt. 130 cm. L. 430	Pettinuto uomo p. lana . . . . . alt. 150 » 1.000 al m.
Cerone stampato . . . . . alt. 130 cm. L. 650	Chanel p. lana, novità . . . . . alt. 130 » 1.050 al m.
Cerone stampato . . . . . alt. 130 cm. L. 800	Pettinuti inglesi p. lana . . . . . alt. 150 » 2.500 al m.

COTONERIE	COPEE - PLAIDS
Strofacci canapa e cot. stampati L. 90 cad.	Plaid lana e Junior . . . . . L. 430
Federe p. cotone candido e ritorte » 190 cad.	Plaid lana e Mexico . . . . . » 790
Tendaggi pure cotone 86 x 120 » 290 cad.	Coperta 1 piazza p. cav. . . . . » 1.450
Lenzuola pure cotone 1 piazza » 550 cad.	Plaid pura lana e Mohair » 1.950
Lenzuola pure cotone matrimoniale » 1.390 cad.	Coperta matrimoniale . . . . . » 1.950
Parure lenzuola ricamata 3 pezzi » 2.600 cad.	Coperta lana bordo velluto . . . . . » 2.950

## TAPPETI

TAPPETI LANA TINTA UNITA «SVEDESE»	TAPPETI LANA DISEGNI MINIMALI
cm. 130 x 200 L. 5.200	cm. 150 x 240 L. 8.000
cm. 180 x 240 » 7.200	cm. 180 x 280 » 14.000
cm. 200 x 300 » 12.000	cm. 50 x 100 » 490

Grandissimi stock di lenzuola, coperte, tendaggi, tappeti, plaids, cerone, scendiletto, lenerie, drapperie, fedorami - Confezioni a prezzi eccezionali

# LA FACIT

VIA NIZZA 368 - angolo Via Beinette

ESCLUSIVISTA CONFEZIONI *Marchetto*

**INIZIA SABATO 18 MARZO UNA GRANDE VENDITA**

DELLE RIMANENZE PRIMAVERILI ED ESTIVE SALVATE DALL'INCENDIO DELLO SCORSO ANNO

MIGLIAIA DI CONFEZIONI PER UOMO - SIGNORA E RAGAZZI

TESSUTI - TENDAGGI - PLAIDS - TAPPETI

CON SCONTI DAL 50 ALL'80 PER CENTO

IMPERMEABILI Lino ragazzo	L. 1.500	GIACCA pura lana uomo	da L. 7.500
IMPERMEABILI Lino uomo, donna	» 2.500	COMPLETO ABITO pura lana	da » 9.000
IMPERMEABILI gabardine Lino	» 3.500	TALLESUR pura lana	da » 5.000
IMPERMEABILI puro cotone donna	» 5.000	SOPRABITO signora pura lana	da » 4.500
PANTALONI lana fertile extra	da » 2.500	TALLESUR attivi signora	da » 1.000
GIACCA pura lana ragazzo	da » 1.800	ABITI cotone	da » 1.000
COMPLETO ABITO ragazzo p. lana	da » 5.900		

**TUTTI ARTICOLI DI QUALITA' E DELLE MIGLIORI MARCHE DEI QUALI DIAMO LE MASSIME GARANZIE**

### Trova al ristorante una perla in un'ostrica

TOLONE, venerdì sera. Una turista italiana ha trovato una perla in un'ostrica che ha mangiato al ristorante Tolone. Si tratta della signora Luisa Simonini, di Savona: la perla da lei trovata è stata valutata a 2000 franchi (circa 240 mila lire).

Gli anni fa una turista aveva trovato una perla in un'ostrica servita nello stesso ristorante.

# hi fi

HIGH FIDELITY INTERNATIONAL

# ALTA FEDELTA' STEREO

# PHILIPS

ditta V.A.L.L.E. - Padiglione II - Stand n. 462

**SALONE ARTI DOMESTICHE - TORINO**



zione di natura tradizionalmente sono

--	--



## Vita di Coppi: un campione nella leggenda

1952 1° NEL GIRO  
1° NEL TOUR

L'anno si apre con la «Sel giorni» di Parigi - A Petrucci la Milano-Sanremo - Poi, due trionfi da eccelso fuoriclasse: nel Giro d'Italia, Fausto domina senza trovare avversari, al «Tour» la sua superiorità è ancora più netta - Tre tappe da ricordare: quelle dell'Alpe d'Huez, del Sestriere e del Puy de Dôme

Dopo essere stato alla «scuola» di Cavanna, Fausto Coppi disputa le prime gare ciclistiche con gli assi, diventa gregario di Bartali e si impone nel Giro d'Italia. 1949: Fausto vince «Giro» e «Tour». L'anno dopo una rovinosa caduta lo costringe a due mesi di riposo. 1951: la marzo Fausto si frattura una spalla, a fine giugno, per una caduta di bicicletta, muore suo fratello Sergio. Va ugualmente al Tour, ma nella tappa al Montpelier arriva con un ritardo per una grave crisi.

14 Già, qualcuno mormora di un atleta ormai finito, bruciato dalla troppa intensa carriera. Coppi ne soffre, apparentemente è freddo e ragionatore, ma, a consuetudine, si scoprono in Fausto delicate sensibilità. Certo critiche magari non gli fanno effetto e lo ignora, poi una parola detta in lui fa scattare propositi di vendetta. Coppi legge i giornali. «Pappagalli» sibila tra i denti con un termine che per lui rappresenta un'amichevole forma di insulto. «Pappagalli» è abile e si allena di nascosto, con una sorta di pudore, dell'uomo che vuol procurare un successo. Ha già agitato per qualche centinaio di chilometri e s'annala. Una semplice infanzia, ma bisogna ricominciare da capo. E' testardo, cocciuto. La sua fama ormai ha superato ogni frontiera, l'ex garzone di salumeria è diventato famoso e ricco. Lo vorrebbero in Argentina, in una tournée dai facili guadagni. Ma Fausto rifiuta l'invito. Corre invece a Parigi, la «Sel giorni» insieme con Tarzani. Un trionfo. Si piazza soltanto quarto, però la presenza di Coppi rappresenta un formidabile richiamo per la pur disincantata folla parigina. Tutte le sere c'è l'esaurito. Affari d'oro, con «Monsieur Fausto». Una famiglia d'origine italiana, ma francese di nazionalità, di cognome Coppi, ha avuto un figlio. Lo hanno chiamato Fausto. Ha due anni, una testina bionda incorniciata di riccioli. Fausto numero 1 fa conoscenza con Fausto numero 2. E il Fausto numero 2 è in giornata di capricci e stizza a piangere. Coppi, ci resta male. Guai a parlargliene, si arrabbia.

Fausto morda il freno. Gli sono le cose a vere, e' la Milano-Sanremo. Scappano i giovani, e la spunta Petrucci, un toscano dal nome curioso. Loro — che Coppi ha voluto nella sua squadra. Petrucci è un ragazzo ardente e focoso. Rilascia dichiarazioni apertissime. Coppi un po' storce il naso, ma non fa commenti. Perde il Giro di Toscana. Alla Parigi-Roubaix è secondo, dietro Van Steenberghe. Al Giro d'Italia, e copione. La sua è una passeggiata al ritmo delle orecchie di un pubblico che impazzisce. Alla fine, è maglia rosa con 918 su Magli, 924 su Rabier, 1033 su Bartali. La folla lo vuole al Tour. Coppi nicchia. Al Tour si, ma senza Bartali. Lunghi conati. Pare che non si appropi ad alcun accordo, gli organizzatori francesi insistono velenosamente polemico, cattive di stizza. Che cosa sarebbe un Tour senza Coppi e senza Bartali? Fausto e Gino ci ripensano, al via ci son tutti e due e c'è pure Florenzo Magni, il terzo uomo a lancia in sordina, con qualche cataclasto a



Questa foto comparve su una rivista francese con la didascalia: «Soltanto a magnifico, Fausto al via... Nessuno... Una volta di più, la decisione è fatta»

tradurre in pratica i piani di reciproca amicizia. Coppi ha i nervi a fior di pelle. Capisce che i tifosi cantano le loro esistenze, ma il loro ardore lo soffoca. Una sera, a Roubaix, la squadra italiana è in un alberghetto piccolo e malodorante. Fausto accompagna. Solo Binda è al corrente. Tutti lo cercano, nessuno lo trova. Coppi è lontano cinquanta chilometri. Ha scoperto una trattoria alla buona. Ordina una torta. Mangia, passa e se ne va. Il padrone, all'atto di portargli il conto, chiede un autografo. Dice parole, si scambiano i due. E Coppi si distende.

La corsa Coppi ci schiera su. Sbarra a Nervi, sulla cittadina e fugge un lussemburghese, Diederich. Nel gruppo si nota una certa agitazione. Fausto tronca gli indugi. Scatta alla controffensiva. Non riesce a raggiungere Diederich, ma i suoi avversari più pericolosi subiscono una batosta. Coppi s'è spiegato con un esempio. E Bartali brontola un «signorai» che è una promossa leale di funzionario da gregario. Un'ora dominata da élite, a fondo, i responsabili



Una foto «storica» Coppi e Bartali si scambiano la borraccia

ne son felici, ma si preoccupano di tanta superiorità. Per il primo posto, non c'è discussione possibile. Ed allora aumentano il premio per il secondo, nella speranza di attirare la gara. Coppi è lì e moltiplica. A Lissone, Carrea, uno dei suoi gregari più fidati, entra in una fuga buona, non dà un colpo di pedale in più dello stretto necessario, eppure diventa lo stesso maglia gialla. Fausto, il por li, s'arrabbia. Poi il caso lo diverte. E Carrea, che temeva un cicchetto, si prende il sorriso di abbraccio del «coppi» che soltanto gli dice: «Senti, Andrea, domani si arriva all'Alpe d'Huez e la maglia gialla la prendo io. Tu e gli altri, in partenza, rendete la tappa difficile. Poi, non pensateci più».

Il giorno dopo, la Maglia gialla ed il resto delle nostre «truppe» svolgono un lavoro infernale. All'inizio della salita che porta all'Alpe d'Huez, Coppi va all'attacco. Noi precediamo i corridori, dall'alto, come da un fantasma balzano che dà sulla vallata. Il Tour si sfilava davanti agli occhi. Ecco, loggia in fondo, due figu-

rine, una è Coppi, l'altra è Robie. A Tenta di vetro si sbiancia sulla bicicletta, ondeggiando a destra ed a sinistra. Rosale due chilometri, poi Coppi lo pianifica. E' primo di traguardo, il primo in classifica. Dall'Alpe d'Huez, il Tour si dirige al Sestriere. Coppi recita da fuoriclasse. Mario Ferretti, il non dimenticato radiocronista, con accorte trasmissioni ha «montato» a dovere l'ambiente, indirizzando gli entusiasmi verso gli obiettivi. E se per Coppi c'è un'impressionante occasione, per Robie — lo sconfitto — ci sono gli applausi che meritava un atleta così tenace e coraggioso.

Si accende verso il principato di Monaco. Scappa Tolandere Nolten, un tipo lungo lungo dai capelli color di stoppa. Coppi insegue con Bartali, Dekers, Bobet, Gemiani e Magni. Buca. Gino freni, in un attimo sfilta la ruota della sua bicicletta e la passa a Fausto. Sul volto di Coppi si dipinge una amara che significa apatia. Bartali da uomo intelligente, sottolinea l'episodio. Pochi giorni dopo, sul Ventoux, una rampa desolata, senza un filo di erba, c'è davanti a Robie e Fausto buca di nuovo. E di nuovo Bartali è pronto ad aiutarlo. Ma Coppi gli dice che non è il caso. C'è Milano, ed è Milano a cedergli la ruota.

Pure, l'accordo tra i due è sincero. Una tappa ha lo striscione d'arrivo sulla vetta del Puy-de-Dôme, la sera prima, a tavola, Binda mormora che sarebbe bello vincere Bartali. Nessuna risposta, Coppi ha capito. «Il rampa, Bartali è nel drappello al comando, però cede un po'. Coppi è nelle retrovie, lo avvicina. E l'azione di Fausto ha del diavolico. La pendenza è sfibrante, Coppi procede a passo di volata, ed uno ad uno, supera tutti i rivali. Gli resta davanti Nolten che s'impenna con il furore della disperazione e mancano alla vetta soltanto due chilometri. Coppi scatta, dà l'impressione di filare come una moto. A cento metri dalla striscione, Nolten è acciuffato e passato in tromba. Fausto taglia il traguardo, e Mai fatica come oggi, si limita a dire.

Coppi fa quel che vuole. Un giorno s'arriva a Lissone e al traguardo, con Heve disteso, è prima su

regionale, Vivier. La radio francese è in trasmissione diretta, il radiocronista George Briquet può finalmente inneggiare all'enfant du pays che ha fatto la ruota vera, la ruota cioè imposta dai nostri alla corsa. Briquet chiama Vivier al microfono e gli dedica il più tonante bravo del repertorio. E Vivier, bravo ragazzo, con il respiro ancora affannato per la giacchetta, dichiara: «Voglio ringraziare Coppi. Oggi, nel finale, gli sono andato vicino e gli ho

detto che abito da queste parti. Potevo scappare? Fausto, con un sorriso, ha risposto di sì...»

Il Tour finisce a Parigi e si fanno gli ultimi conti. Coppi ha infilato 28'17" ad Ockers, 34'38" a Rula, 55'25" a Bartali. Nemmeno ha il tempo di congratularsi con se stesso che subito incomincia la serie delle riunioni, le son giorni che gareggia al pomeriggio e gareggia la sera. Si sciupano energie, ma si guadagnano quattrini a pulito, gli organizzatori non lesinano

DOMANI:  
Sullo Stelvio, a quota 3000  
la grande sfida con Koblet

Gigi Boccacini  
(continua)

La frattura si salda, Fausto è in sella a Le-giano, nell'ultima prova per il campionato d'Italia. Fa un piacere a Bartali, i due si limitano ad un pacifico armistizio e giungono con un ritardo di mezz'ora. Ma Bartali non ha frenato i rivali più vicini a lui, e per la somma dei punti conquistati nelle prove precedenti, si veste di bianco, rosso e verde.

E' il suo quarto titolo italiano, il primo risalente al 1935. La stagione volge al termine. Coppi torna a vincere a Lugano nel Gran Premio a cronometro. Termina in bellezza, nel Gran Premio del Mediterraneo. Al comando della prima all'ultima tappa: il ricordo del '51 si perde lontano nel tempo, Fausto è di nuovo il campionissimo.

Gigi Boccacini  
(continua)

Gigi Boccacini  
(continua)

Gigi Boccacini  
(continua)

Gigi Boccacini  
(continua)

Pittore fortunato al gioco, sfortunato in amore

Vince al Casinò  
ma è svaligiato  
da una bella bionda

Dal nostro corrispondente

Narbonne, venerdì sera. (9.7) Sono stato drappato da una bella signora bionda che aveva incontrato al Casinò: quando mi sono ripreso non avevo più alcuncento lire che avevo vinto alla roulette; questo racconto è stato fatto l'altra sera dal pittore trentino Michel Klotz, nato a Parigi ma trasferito a Bruxelles in rue de Pax 118.

Il Klotz aveva ucciso tutta la sera vincendo continuamente e la fortuna al gioco delle straloro era alta naturalmente notata da alcune donne, che si pressavano di avvicinare il pittore chiedendogli piccoli prestiti. Dapprima il Klotz mette al gioco, sommando una «fiche» da 5000 lire a una signora e una seconda da 10.000, questa volta in cambio di un assegno, e un'altra signora con il roschiato; quando quest'ultima, però, tornò alla carica chiedendo un prestito di 50.000 lire, il Klotz ricusò gentilmente, preferendo quindi allontanarsi in compagnia di un'avvenente signora bionda.

Il pittore francese e la signora, nel identificare per S. O. di 33 anni di Voghera, si presentarono dapprima al ristorante del Châno, dove consumarono un'abbondante cena a base di champagne, che costò al Klotz la bella somma di 64.000 lire; la spesa, comunque, non impedì al pittore ebbro, infatti,

il primo di uscire di casa la mano. La coppia, preso quindi un taxi con l'intenzione di raggiungere un albergo del centro indotto dalla stessa donna. Durante il tragitto, però, l'uomo si sentì improvvisamente male, tanto da perdere i sensi; fortunatamente il suo mollesse fu di breve durata e poté così raggiungere la camera d'albergo, ma col venne colto nuovamente da malore, perdendo ancora una volta conoscenza. Quando si riprese, forse dubitando qualcosa, contrattò la somma vista al Casinò, notando con stupore che gli erano rimaste sole 270 mila lire: il Klotz pensò subito che la sua onestà fosse stata messa a «drogare» con qualche polverina «magica» nel vino mentre si stava inneggiando al ristorante. Al sospetto la bionda si mostrò naturalmente ostile: «Se non ti fidi di me — aggiunse — poi anche perquisirmi». Il Klotz, ancora debilitato per i recenti malori, preferì invece avvertire la polizia che rintracciò la donna, nel frattempo prudentemente allontanata dalla camera d'albergo. La misteriosa bionda ricusò ancora una volta tutte le accuse: nella sua borsa aveva solo 270 mila lire, la somma di 64.000 lire; la spesa, comunque, non impedì al pittore ebbro, infatti,

Secondo un giornale della sera

Arrestato a Roma  
il fratello del Torreggiani?

I carabinieri smentiscono - Il colonnello che organizzò la cattura di Cimino dice: «E' da noi per un colloquio»

Niente servizi particolari

ROMA, venerdì sera. Un giornale della sera della Capitale è uscito stamane, in edizione straordinaria, con un ritratto di un giovane uomo di nome Giorgio Torreggiani. Il colonnello Ferraro, che organizzò la cattura di Leonardo Cimino, di Franco Torreggiani e del «viandante» Mario Loria, ha smentito categoricamente la notizia. «Si tratta di un normale colloquio — ha precisato l'ufficiale — Giorgio Torreggiani ha collaborato con noi fin dal primo giorno della cattura del fratello, chiamandolo al telefono, chiamandolo di persona, chiedendo di essere sentito. Egli non è un criminale. Non è in stato di arresto né di fermo. E' un libero cittadino che vuole collaborare con la giustizia».

Il legale della famiglia Torreggiani, Rinaldo Taddei, avvicinato dai giornalisti a Palazzo di Giustizia, ha detto, a sua volta, di ignorare l'avvenimento.

R. A.

## DICK TRACY E IL SUPERGALLO

SOMMARIO — Uno splendido gallo da combattimento, chiamato nientemeno che Supergallo, divenuto amico della pace, si finge militarmente in una famiglia di contadini. Invano miss Sigla, la proprietaria-alleatrice, lo fa ricercare dovunque dal suo agente Miguel.



(Copyright © Chicago Tribune e «Stampa Sera»)

13. — (continua)























# ULTIME NOTIZIE

Il provvedimento preso stamane in Commissione

## Le pensioni di guerra aumentate di 5000 lire in più al mese - Alla Camera è stata approvata la riforma ospedaliera preparata da Mariotti

Gli invalidi di prima categoria avranno 5000 lire in più al mese - Alla Camera è stata approvata la riforma ospedaliera preparata da Mariotti

Roma, venerdì sera. Le pensioni di guerra saranno aumentate: in alcuni casi a partire dal 1° settembre del '68; in altri dal 1° luglio di quest'anno. La commissione di legge approvata stamane in aula e passerà subito alla Camera) della commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Aumentano dal 16 settembre 1966 le pensioni di guerra fino alla sesta categoria. Gli altri aumenti, invece, avranno decorrenza dal primo luglio di quest'anno.

Ed ecco alcuni tra i miglioramenti stabiliti dalla legge. Gli invalidi di prima categoria avranno, in più, 5 mila lire al mese. Di 4 mila lire mensili verranno aumentate le pensioni dirette di seconda categoria; di 3500 quelle di terza categoria; di 4 mila quelle di quarta categoria; di 2500 quelle di quinta categoria; di 2 mila quelle di sesta categoria. Per la settima e l'ottava categoria gli aumenti saranno, rispettivamente, di 1000 e 750 lire mensili.

Per le pensioni indirette (ai familiari di invalidi) si prevedono aumenti da 12 mila a 21 mila lire annue. Da 60.000 a 80.000 lire annue viene portato l'assegno di previdenza per vedove e genitori e da 30 mila a 33 mila quello per gli orfani e i collaterali.

\*\*\* I partiti della maggioranza hanno dimostrato stamane ancora una volta la volontà di realizzare gli impegni presi dai loro leaders nelle recenti riunioni del « vertice ». Dopo il voto della Federconsorzi (con cui ieri sera alla Camera è stata respinta la mozione comunista) stamane è stata approvata la riforma ospedaliera. Federconsorzi e riforma ospedaliera sono tra i punti su cui i partiti della maggioranza hanno raggiunto l'accordo durante le riunioni del « vertice ».

Il voto di stamane si è avuto nella Commissione Sanità della Camera. La riforma ospedaliera sarà quindi esaminata dall'assemblea del Senato. Il ministro della Sanità, on. Mariotti, nell'aprire il suo compiacimento per il voto della Commissione, ha rilevato che la riforma ospedaliera è un processo di mutamento profondo nell'ordinamento sanitario del nostro Paese ed investe indirettamente tutto il sistema della politica sociale che precede e, dopo lunghi anni di vita democratica, aspetti di preoccupazione.

## La selaggia stradale di Melna

### Sarebbe il cuoco di una pizzeria l'uomo morto carbonizzato

ABONA, venerdì sera. (g.r.) Verso l'una di stamane a Melna, in un'autostrada scrosto frontale fra una « 500 » e un camion rimorchiato. L'autostrada era vuota, l'incidente è avvenuto improvvisamente. L'autostrada era vuota, l'incidente è avvenuto improvvisamente. L'autostrada era vuota, l'incidente è avvenuto improvvisamente.

## Insegnanti percosi dagli allievi a New York

NEW YORK, venerdì sera. Una sessantina di studenti di New York hanno attaccato ieri una manifestazione di protesta per la chiusura della scuola. Gli studenti hanno gettato sassi e bottiglie contro i poliziotti, che li hanno dispersi con la forza.

## LA TRAGEDIA DI VIENNA

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Il padre dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna - L'omicida suicida conobbe l'amica due anni fa

Ravenna, venerdì sera. La notte più nera di Ravenna sulla tragedia sparatoria avvenuta ieri in Piazza del Popolo, dove un giovane di 23 anni, figlio di un funzionario di P.S., è stato ucciso. Il padre, che dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna, ha raccontato che il figlio era un ragazzo di buona famiglia, che frequentava la scuola di musica e che era molto intelligente.

## Scandalo in un piccolo centro

### Sacerdote inglese fugge con una sposata

Lui, 27 anni, era vice-parroco a Trowbridge - Lei, 38 anni, madre di due figli, ha lasciato all'improvviso la casa e il marito portando con sé la secondogenita - I due erano diventati amici da tempo

London, venerdì sera. Grande scandalo ha scatenato a Trowbridge, nell'Inghilterra meridionale, la scomparsa di un sacerdote cattolico ventiseienne di una donna di trent'anni, sposata, madre di due figli. I due, don Patrick Murphy, vice-parroco della chiesa di San Giovanni, e la signora Bridget Coultrake, erano legati da profonda amicizia. Entrambi irlandesi, provenivano dalla stessa città, Tipperary, ma si erano conosciuti soltanto due o tre anni fa. Il reverendo Murphy, alcune settimane fa, aveva manifestato l'intenzione di abbandonare l'abbazia. Fu allora che la signora Coultrake, che era stata trovata in polemica con le autorità ecclesiastiche, ha lasciato la parrocchia all'improvviso, ed il giorno dopo si è recata a Trowbridge, portando con sé la figlia minore di cinque anni, la signora Coultrake.

## L'inchiesta Garrison sul delitto di DALLAS

### In arresto un avvocato che testimoniò su Oswald

Incriminato come teste falso da un « gran giuri » - E' stato poi rilasciato in libertà provvisoria su cauzione - Il legale, Dean Andrews, è coinvolto nella vicenda dell'uomo d'affari Clay Shaw, accusato di complotto contro Kennedy - Gravi rivelazioni di un giovane sotto l'effetto del « siero della verità »

Dallas, venerdì sera. La rivelazione che un avvocato, Dean Andrews, è stato arrestato per aver testimoniato falsamente sul delitto di Dallas, ha scatenato un grande scandalo. Andrews era stato arrestato dopo aver testimoniato che Lee Harvey Oswald era un assassino. Ma ora, dopo aver visto il film « Siero della verità », ha confessato di aver mentito.

## Mortale incidente nei pressi di Acqui

Un camion si è scontrato con un'autostrada, provocando la morte di un conducente. L'incidente è avvenuto in un'autostrada vicino a Acqui.

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Il padre dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna - L'omicida suicida conobbe l'amica due anni fa

Ravenna, venerdì sera. La notte più nera di Ravenna sulla tragedia sparatoria avvenuta ieri in Piazza del Popolo, dove un giovane di 23 anni, figlio di un funzionario di P.S., è stato ucciso. Il padre, che dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna, ha raccontato che il figlio era un ragazzo di buona famiglia, che frequentava la scuola di musica e che era molto intelligente.

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Il padre dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna - L'omicida suicida conobbe l'amica due anni fa

Ravenna, venerdì sera. La notte più nera di Ravenna sulla tragedia sparatoria avvenuta ieri in Piazza del Popolo, dove un giovane di 23 anni, figlio di un funzionario di P.S., è stato ucciso. Il padre, che dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna, ha raccontato che il figlio era un ragazzo di buona famiglia, che frequentava la scuola di musica e che era molto intelligente.

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Il padre dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna - L'omicida suicida conobbe l'amica due anni fa

Ravenna, venerdì sera. La notte più nera di Ravenna sulla tragedia sparatoria avvenuta ieri in Piazza del Popolo, dove un giovane di 23 anni, figlio di un funzionario di P.S., è stato ucciso. Il padre, che dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna, ha raccontato che il figlio era un ragazzo di buona famiglia, che frequentava la scuola di musica e che era molto intelligente.

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Il padre dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna - L'omicida suicida conobbe l'amica due anni fa

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Ravenna, venerdì sera. La notte più nera di Ravenna sulla tragedia sparatoria avvenuta ieri in Piazza del Popolo, dove un giovane di 23 anni, figlio di un funzionario di P.S., è stato ucciso. Il padre, che dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna, ha raccontato che il figlio era un ragazzo di buona famiglia, che frequentava la scuola di musica e che era molto intelligente.

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Il padre dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna - L'omicida suicida conobbe l'amica due anni fa

Ravenna, venerdì sera. La notte più nera di Ravenna sulla tragedia sparatoria avvenuta ieri in Piazza del Popolo, dove un giovane di 23 anni, figlio di un funzionario di P.S., è stato ucciso. Il padre, che dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna, ha raccontato che il figlio era un ragazzo di buona famiglia, che frequentava la scuola di musica e che era molto intelligente.

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Il padre dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna - L'omicida suicida conobbe l'amica due anni fa

Ravenna, venerdì sera. La notte più nera di Ravenna sulla tragedia sparatoria avvenuta ieri in Piazza del Popolo, dove un giovane di 23 anni, figlio di un funzionario di P.S., è stato ucciso. Il padre, che dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna, ha raccontato che il figlio era un ragazzo di buona famiglia, che frequentava la scuola di musica e che era molto intelligente.

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Il padre dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna - L'omicida suicida conobbe l'amica due anni fa

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Ravenna, venerdì sera. La notte più nera di Ravenna sulla tragedia sparatoria avvenuta ieri in Piazza del Popolo, dove un giovane di 23 anni, figlio di un funzionario di P.S., è stato ucciso. Il padre, che dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna, ha raccontato che il figlio era un ragazzo di buona famiglia, che frequentava la scuola di musica e che era molto intelligente.

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Il padre dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna - L'omicida suicida conobbe l'amica due anni fa

Ravenna, venerdì sera. La notte più nera di Ravenna sulla tragedia sparatoria avvenuta ieri in Piazza del Popolo, dove un giovane di 23 anni, figlio di un funzionario di P.S., è stato ucciso. Il padre, che dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna, ha raccontato che il figlio era un ragazzo di buona famiglia, che frequentava la scuola di musica e che era molto intelligente.

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Il padre dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna - L'omicida suicida conobbe l'amica due anni fa

Ravenna, venerdì sera. La notte più nera di Ravenna sulla tragedia sparatoria avvenuta ieri in Piazza del Popolo, dove un giovane di 23 anni, figlio di un funzionario di P.S., è stato ucciso. Il padre, che dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna, ha raccontato che il figlio era un ragazzo di buona famiglia, che frequentava la scuola di musica e che era molto intelligente.

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Il padre dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna - L'omicida suicida conobbe l'amica due anni fa

## La tragedia di Vienna

### Lo sparatore era figlio di un funzionario di P.S.

Ravenna, venerdì sera. La notte più nera di Ravenna sulla tragedia sparatoria avvenuta ieri in Piazza del Popolo, dove un giovane di 23 anni, figlio di un funzionario di P.S., è stato ucciso. Il padre, che dirige la Divisione giudiziaria della Questura di Ravenna, ha raccontato che il figlio era un ragazzo di buona famiglia, che frequentava la scuola di musica e che era molto intelligente.



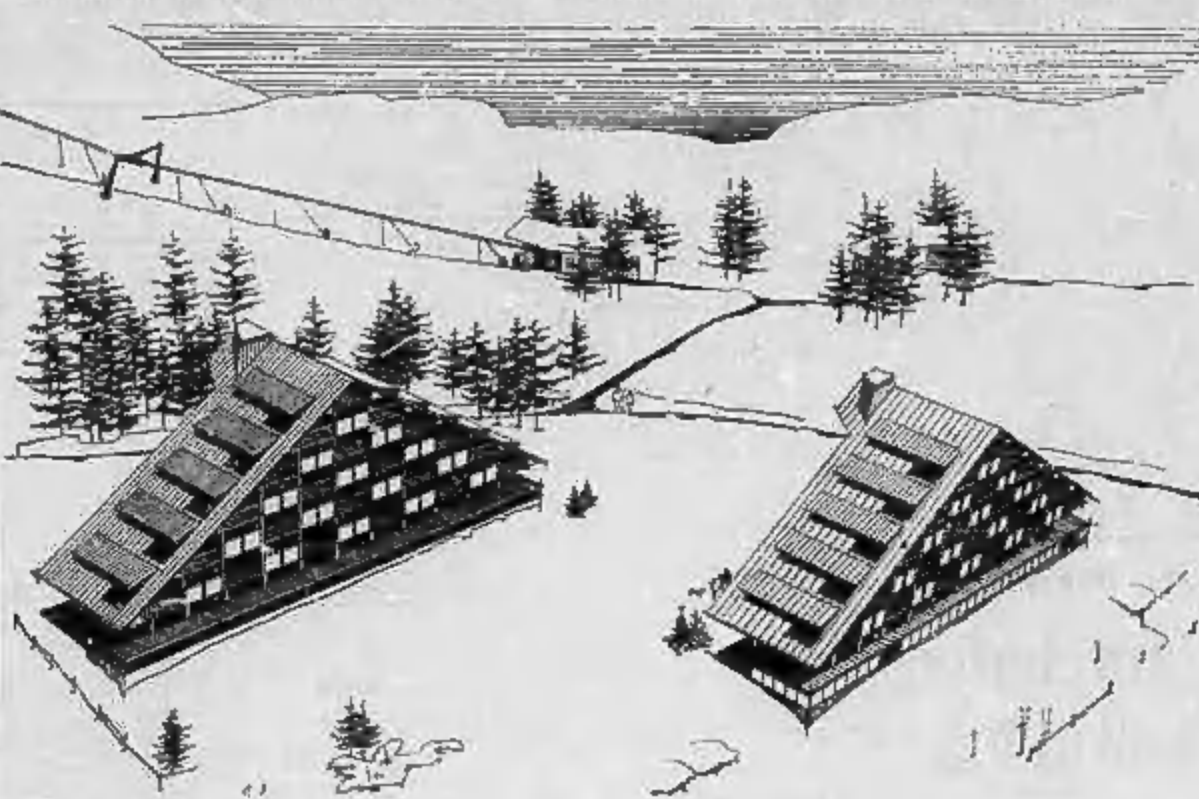
## BREUIL

VENITE A CONOSCERE LA

VALLE  
D'AOSTA

Vi troverete:

Le più alte montagne d'Europa;  
incantevoli luoghi  
di soggiorno  
e stazioni termali;  
incomparabili piste di sci  
invernale ed estivo;  
preziose testimonianze  
di arte romana  
e medioevale.

LA VALLE D'AOSTA  
MERITA  
UN VIAGGIOUfficio Regionale  
del Turismo  
Aosta (Italia)CERVINIA - a 50 metri dalle funivie  
CONDOMINI ALPE BARDONEY

VENDONSI APPARTAMENTI: MQ. 40-80 E BOX AUTO - 25% IN CONTANTI  
25% MUTUO VENTENNALE  
RIMANENZA IN LUNGHE RATEAZIONI  
AFFITTANSI AMMOBILIATI

VISITE AGLI APPARTAMENTI A TUTTE LE ORE

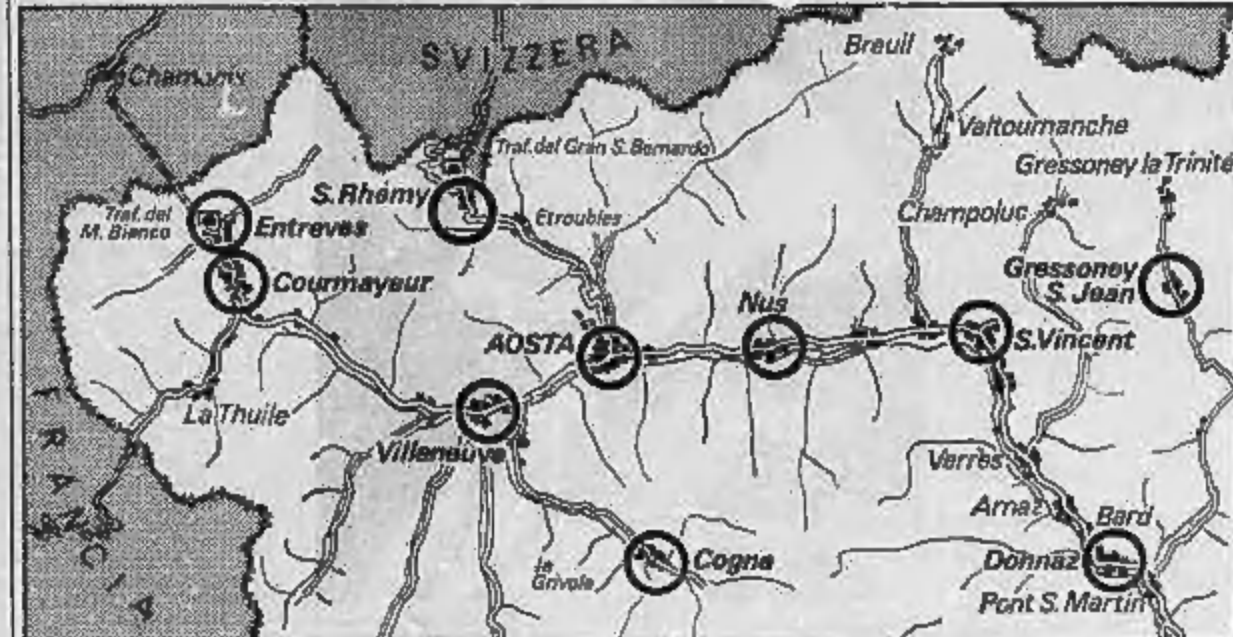
UFFICIO VENDITE: Sig.ra PAOLA MO - Telefono 94.139 - CERVINIA

SCIATORI!  
DUE CONSIGLI

di THEO SCARDOVARIN



«Ricordatevi che esiste la "sciatina" e serve ancora applicarla anche sulle "suele" degli sci più moderni. La giusta "sciatina" rende lo sci più scorrevole e vi facilita quindi qualsiasi manovra, comprese quelle di frenaggio. Ma ancora prima di andare a sciare, provvedete ad assicurarsi con la speciale Polizza dello Sciatore della Compagnia Latina. Sarete veramente assicurati contro ogni rischio con una spesa minima. Una assicurazione completa, di prima categoria, costa solo L. 500 per tre giorni; L. 800 per tutta la stagione sciistica, con massimali elevati. Venite alla Compagnia Latina in corso Galileo Ferraris 48, Torino, o telefonate al n. 554.886 chiedendo una Polizza dello Sciatore».



Il «San Paolo» nella Valle d'Aosta:

Succursale di AOSTA: Piazza E. Chanoux, 38  
Agenzia di Città n. 1 - Corso Battaglione Aosta, 63  
Agenzia di COURMAYEUR - Viale Montebianco, 5  
Agenzia di DONNAZ - Via Roma, 53  
Agenzia di NUS - Via Risorgimento, 1  
Agenzia di SAINT VINCENT - Via Emilio Chanoux, 80  
Agenzia TRAFORO GRAN SAN BERNARDO - Casello Traforo Gran San Bernardo  
Agenzia TRAFORO MONTE BIANCO - Piazzale del Traforo  
Sportelli stagionali a:  
COGNE - GRESSONEY SAINT JEAN - VILLENEUVE

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ANNUNCI  
ECONOMICIOFFERTE LAVORO  
L. 200 per parola

(Continuare da pag. 12)

**COLLABORATORE 1° CATEGORIA**  
Esattamente capace, possibile,  
Monte Pratico, entrata, n. 11,  
CERCHI, PRESENTANSI CORSO  
CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0959

**DOMESTICA** due libere subito pre-  
sta, cucina, trattamento con aiuto  
esterna. Telefonare 635-454 ore  
12, 15-18. 0891

**COMPLESSO METALMECCANICO**  
TORINO ASSUME TURNITORI,  
PRESATORI, RETTIFICATORI, AC-  
QUISTATORI, MONTATORI I E II  
CATEGORIA. ETA' 22-40 ANNI.  
PER COLLOQUIO PRESENTARSI  
VIA ARTISTI 6, 1° PIANO,  
MERCATO 15 MARZO, GIOVE-  
DÌ 16 MARZO ORE 12 ALLE 18.

**CONIUGI** soli cercano tutore (tra-  
sare, pratica pulizia cucina. Presso  
sua abitazione, corso Sileardi 11,  
Bardonecchia. 1° categoria per stam-  
pe, macchine a plasma, carta, sen-  
sibile ditta in Torino. Tel. 366-008.

**OPERATORE 1° CATEGORIA TORINO**  
AUTOMATICO, CERCASI, PRESENTARSI  
CORSO CANONICO ALLAMANO 250,  
GRUGLIASCO. 0959

**PERSONA** sola con donne e ore car-  
ta, lettrice (tra-), bella presenza, re-  
sistente, capace, cucina. Scrivere  
«Pubblicità Stampa 7003» - Torino.  
Propagandista esperto, cercherà  
per attività capitale, buona retribu-  
zione. Telefonare 408-127 dalle 19  
alle 20. A28152

**REGALIAMO** mestiere provvisoria  
lavoro maglieria ai clienti. Quan-  
do, Monte Pratico 15.

**RETTIFICATORI 1° CATEGORIA**  
VERAMENTE CAPACE INTERNO  
ESTERNO PER RIPARTE ATTREZZA-  
TURE, CERCASI, PRESENTARSI  
CORSO CANONICO ALLAMANO 250,  
GRUGLIASCO. 0959

**STUCCATORI** cementisti per labo-  
ratori, muratori, cemento, cerchi,  
Solvay - «Pubblicità Stampa 2473»  
Torino. A24928

**SALVATORE** autogestore veloce, appren-  
dista, buona, retribuzione circa stu-  
dente. Telefonare 784-205.

**TURNITORE** in cassa (ripetitori)  
specializzati ottone, ferro, alluminio,  
acciaio, industrie, lamiera, piani.  
Sede Milano 205, Settimo Tori-  
nese. Tel. 553-377. A23022

(Continuare da pag. 12)

(Continuare da pag. 12)







